

tarli et usar ogni possibile diligentia de trovarli. Quanto veramente al manlar le galie per conserva de ditte sue gente molto volentiera son per farlo, anchora che questo ne disturba lo andar drieto questi corsari et ladri, ma desiderando grandemente il comodo *cum* segurtà de li subditi del Signor, mandamo duo galie a Patrasso *cum* uno suo messo portador di queste; le qual, rezeptute, subito v. m. le farà carigar sopra le nave *cum* ordine che vengano a trovarme a Chiarenza con le altre galie, et poi a bon viazo le acompagnaremo fino al Cavo Malio, dove poi potranno andar al suo camino; et se altro potemo per li bisogni del Gran Signor et comodi di v. m. siamo prontissimi et anni di quella siano longi.

JOANNES VICTURI
provisor classis.

323^u Noto. A dì 23 de l'istante, per li Governadori de l'intrade fo delivrado el dazio del vin per uno anno a Zuan Battista di Benedetti per ducati 74 milia et 400, meglio de l'anno passato ducati . . . Et sier Marco Bragadin qu. sier Andrea, che lo havea questo anno, disse: « El torò mi a ducati 75 milia ». *Tamen* non li valse nulla.

In questo Consejo di X con la Zonta, sono sopra certe cosse de Cipro. *Item*, preseno che li denari dieno haver sier Andrea e sier Piero da Molin dal Banco, ch'è ducati 3 milia da la Signoria per ori messi in Zeca, et quel Zuan Francesco di Cossi che era sopra la Zeca et in preson non li ha dati a la cassa dil Consejo di X, imò comprò zoie per ducati . . . et è in esser, credendo vadagnar di quelle; hor fu preso, che le zoie resti per conto del Consejo di X e i Molini habbi i so' danari. *Item*, feno altre cose non da momento.

A dì 26. La matina, fo lettere di Trezo, di sier Marc' Antonio Venier el dottor, orator nostro, di 18. Come era venuto li dal signor duca di Milan, et colloqui hauti insieme. Et di le cosse dil ducha di Barbon nulla si ha. Milan di peste stava meglio et le cosse andava miorando. Et fo lettere in li Cai.

Noto. Eri sera vene fuora, dil lotho si cava a san Zane Polo, el tazon d'ariento dorado, e tocò al frataruol di san Zulian;

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice prima, et poi con Zonta. Et prima expediteno Chalzeran Zopello spagnol mercadante per haver ditto villania

a sier Hironimo Badoer podestà di Muran in Rialto, et fu condannato a compir mexi 4 in prexon di l'Armaimento, dove è stato zerca un mexe, et pagar ducati 200 a l'Arsenal, et sia publicata la condanason su le scale de Rialto.

Item, poi intrò la Zonta dentro di la terra, et preseno far certa risposta a l'orator di Milan, che l'altro zorno ave audientia con li Cai di X in Collegio.

In questo zorno fo compito di cavar il lotto a san Zane Polo, et vene fuora la pallà a

Item, il tazon d'ariento dorado di valuta di ducati a uno fachin chiamato Javarona.

In questa matina, in Quarantia criminal fo principià il caso dil zudeo et parlò sier Francesco Morexini avogador, et starà 3 zorni a parlar, et vi è presente l'orator di Polana, qual sta sentado arente la Signoria.

Noto. In le lettere di Milan è avisi vecchi dil zonzar il Re christianissimo a Lion a dì 6, et 3000 sguizari et 3000 lanzinech. Il ducha di Barbon verso Marseia. El Ducha honora molto l'Orator nostro, vol sempre li stagi di sora, dicendo è fiol di questa Illustrissima Signoria; con altre parole.

A dì 27. La matina, fo lettere di Roma, di 323* l'Orator, di 24. Il sumario dirò di sotto. Et etiam fo lettere drizate ai Cai di X.

Veue l'orator di Milan, al qual fo dato audientia con li Cai di X. Credo li fo fato risposta a quanto el disse.

Di Roma. Scrive l'Orator come, zerca le trieve trata il Papa, il signor Alberto di Carpi era molto sublevato atento la potentia del suo Re, qual era partito da Lion con exercito per andar a trovar il ducha di Barbon. *Item*, il Papa havia dato a uno nepote dil signor Alberto di Carpi una abatia vacchata in Franza per la morte dil cardinal Cavighlon.

In questa matina, in Collegio, tra la Signoria e Cai di X, fo fatto quelli puti a portar li bossoli per l'anno futuro.

Da poi disnar, fo Pregadi per provar i Patroni di Alexandria; etiam ordinà Consejo di X.

Fo leto aleuni avisi hauti per via di Mantoa, qual è di Fiorenza, con nove dil ducha di Barbon et soi progressi, e dil ré d'Ingaltera, come dovendo aiutar Barbon a farsi re di Franza, vol lui Re aver titolo di re di Franza et

Di Dulzigno, di sier Nicolò Coco conte et capitano, di Scrive di certi inconvenienti seguiti per subditi di in certa villa dil Si-

(1) La carta 322* è bianca.